

Eccellenza Reverendissima,

la Celebrazione della Missa Crismale rende visibile l'unità della chiesa locale attorno al proprio Pastore. La liturgia odierna è davvero singolare nell'arco dell'anno liturgico, per la ricchezza e bellezza dei suoi riti. In particolare la benedizione degli Oli, il cui profumo ha riempito la nostra Cattedrale, come fu riempita la casa di Betania dell'aroma dell'unguento.

Oltre ai presbiteri e al diacono riuniti intorno al Vescovo, alle religiose, ai ministranti e ai cori riuniti dell'Arcidiocesi (RISPETTIVAMENTE DI Acerenza, Anzi, Laurenzana e Tolve), a questa liturgia crismale è presente una rappresentanza attiva, responsabile e impegnata di tutte le componenti delle comunità parrocchiali a significare l'unità della Chiesa con la varietà dei carismi, che Dio concede al suo popolo santo. Oggi festeggiamo il sacerdozio ministeriale, quello di noi presbiteri chiamati dallo Spirito ad essere testimoni nel mondo dell'opera di salvezza compiuta da Cristo, della cui unzione e consacrazione siamo partecipi e posti a servizio delle comunità.

Il mistero di comunione oggi ci afferra, ci scuote, ci entusiasma: lo si sta rendendo presente nel cammino che ogni parrocchia ha avviato nel biennio dedicato alla liturgia, il *munus sanctificandi*, spinti dalla sua lettera *TU SEI LA VITA* offertaci all'inizio di questo anno pastorale. Il ministero della comunione è congeniale al presbiterio che è famiglia quando celebra l'Eucaristia attorno al Vescovo, condividendo l'unica missione. Il Sacramento dell'Ordine è la sorgente della comunione e rivela la nostra identità e la nostra spiritualità sacerdotale.

Il Santo Padre ci ha fatto dono in questa Quaresima dell'esortazione apostolica *Christus Vivit*, stimolandoci a nuovi criteri pastorali in favore delle giovani generazioni. I suoi suggerimenti diventeranno linfa anche per la nostra comunità diocesana, vista l'attenzione che papa Francesco riserva a tutte le periferie esistenziali, invitando ciascuno a interpretare la realtà con gli occhi delle periferie e non con quelli del centro.

A nome dei presbiteri della Arcidiocesi desidero manifestare un pensiero di stima e di gratitudine a Sua Eccellenza per l'attività

pastorale, per l'amicizia fraterna con ciascuno, per il silenzio e la discrezione adottati nell'agire quotidiano. Emerge nel Suo operato l'impegno nell'aiutare a costruire la comunione ecclesiale nella verità con la grazia della carità, nella sequela di Cristo, via verità e vita.

Auguri infine di Buona e Santa Pasqua a Lei Eccellenza, ai Confratelli nel Sacerdozio e a tutti coloro che sono intervenuti o che si sono uniti a noi spiritualmente.